



Diacronie

Studi di Storia Contemporanea

29, 1/2017

“Crash test”. Continuità, discontinuità, legami e rotture nelle dinamiche della storia contemporanea

Risposta a “Riflessioni sulla narrazione storica nelle voci di Wikipedia”

Iolanda PENSA

Per citare questo articolo:

PENSA, Iolanda, «Risposta a “Riflessioni sulla narrazione storica nelle voci di Wikipedia”», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* : “Crash test”. Continuità, discontinuità, legami e rotture nelle dinamiche della storia contemporanea, 29, 1/2017, 29/3/2017,

URL: < http://www.studistorici.com/2017/03/29/pensa_numero_29/ >

Diacronie Studi di Storia Contemporanea → <http://www.diacronie.it>

Rivista storica online. Uscita trimestrale.

redazione.diacronie@hotmail.it

Comitato di direzione: Naor Ben-Yehoyada – João Fábio Bertonha – Christopher Denis-Delacour – Maximiliano Fuentes Codera – Anders Granås Kjølsvædt – John Paul Newman – Deborah Paci – Niccolò Pianciola – Spyridon Ploumidis – Wilko Graf Von Hardenberg

Comitato di redazione: Jacopo Bassi – Luca Bufarale – Gianluca Canè – Fausto Pietrancosta – Alessandro Salvador – Matteo Tomasoni

Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 3.0. Possono essere riprodotti e modificati a patto di indicare eventuali modifiche dei contenuti, di riconoscere la paternità dell'opera e di condividerla allo stesso modo. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.



9/ Risposta a “Riflessioni sulla narrazione storica nelle voci di Wikipedia”

Iolanda PENSA

Quale rapporto si sta costruendo fra le scienze storiche e Wikipedia? Come bisogna porsi di fronte alle voci di Wikipedia che trattano di storia? Quale potrà essere il ruolo della futura “enciclopedia libera” per lo studio e l’insegnamento della storia? A partire dall’analisi di alcune voci di Wikipedia operata dal gruppo di lavoro “Nicoletta Bourbaki”, sei autori animano una tavola rotonda sul rapporto tra l’enciclopedia libera e il mondo della storia.

Egregio Dott. Baldo,

il suo testo “Riflessioni sulla narrazione storica nelle voci di Wikipedia” è sostanzialmente irritante.

Ci si può girare intorno ma su Wikipedia l’atteggiamento che la comunità si aspetta da chiunque è che prenda una ramazza e cominci a spazzare. Contribuire a Wikipedia non è correggere il compito in classe di uno studente né valutare gli alunni: chiunque quando è su Wikipedia e comincia a contribuire è semplicemente un wikipediano con la ramazza in mano, non una penna rossa.

Nella sua riflessione lei si pone di fronte a Wikipedia, quasi lei stesso non ne facesse parte. Purtroppo non funziona così: lei è Wikipedia, noi tutti siamo Wikipedia. Per colpa di quel tasto “modifica”, se Wikipedia negli argomenti di suo interesse e di sua specializzazione non è completa, solida e attendibile è un problema non di altri, ma proprio suo e una sua responsabilità. Fermo restando che non è facile modificare questa enciclopedia online che in teoria “anyone can edit”.

Arrivare su Wikipedia con una penna rossa è certamente il modo che fa ottenere a chiunque una pessima accoglienza. In realtà nell’ambito del progetto di ricerca Wikipedia Primary School¹

¹ URL:

< https://meta.wikimedia.org/wiki/Research:Wikipedia_Primary_School_SSAJRP_programme/Review >
[consultato il 14 marzo 2017].

abbiamo coinvolto dei docenti universitari nel revisionare delle voci di Wikipedia sulle quali sono specializzati e ha funzionato molto bene il sistema della penna rossa. Si produce un pdf di una versione di un articolo, lo si invia allo studioso chiedendogli di correggerlo, si fa rilasciare il testo con la licenza libera (Creative Commons attribuzione condividi allo stesso modo, cc by-sa all), lo si carica su Wikimedia Commons, lo si collega alla pagina di discussione dell'articolo relativo magari anche copiandolo e incollandolo, e le correzioni dello studioso saranno prese in considerazione con interesse e senza conflitti. Questo sistema funziona perché mantiene l'autorialità accademica fuori da Wikipedia. La comunità di Wikipedia riconosce gli esperti (l'importanza delle fonti e la rilevanza data a pubblicazioni tradizionali e articoli scientifici che hanno ricevuto una double blind peer review ne sono testimonianza); la comunità di Wikipedia semplicemente non è l'accademia e il suo funzionamento – in modo estremamente legittimo – funziona diversamente.

Wikipedia è un posto in cui un numero quasi ingestibile di persone arriva con il semplice obiettivo di parlare di sé, di usare il sito come una vetrina o per vandalizzare, distruggere e screditare. Una delle cinque regole che lei definisce vaga dice in realtà una cosa piuttosto precisa: presumi la buona fede. E questo deve valere per tutti: per i wikipediani che sognano contributori che vengono a migliorare gli articoli senza avere l'obiettivo di parlare di sé, della propria azienda, della propria setta o del proprio gruppo musicale; e per gli esperti che devono avere fiducia che magari gli errori su Wikipedia ci sono perché nessuno li ha ancora corretti.

In effetti il problema non è che ci siano degli errori su Wikipedia, ma è trovare il modo in cui chi ha la competenza e l'interesse a correggerli riesca ad interagire con la più importante fonte di sapere contemporanea. Perché Wikipedia ha già vinto: con i suoi 500 milioni di lettori in 280 versioni linguistiche è inutile disquisire sulla sua autorialità; quello che bisogna affrontare è come migliorarla non citando noi stessi (con le varie declinazioni del “voi non sapete chi sono io”) né i nostri articoli, ma garantendo che le voci di Wikipedia citino quelli di altri studiosi. E mi permetta di dire che questo stesso suo articolo presenta esattamente lo stesso peccato (tra l'altro non apprezzato nemmeno nel mondo accademico): cita pochissimi altri autori (De Luna; Talia; Filipaz, 2016; Bourbaki, 2016 tra l'altro citata come collaboratrice nell'articolo) e nessuna ricerca internazionale. Il sito <http://wikipapers.referata.com> offre molto materiale sulle pubblicazioni che analizzano Wikipedia e credo che possa essere utile per arricchire questo articolo fare riferimento alle analisi comparative sulle voci di Wikipedia (particolarmente interessanti rispetto al suo caso le divergenze tra articoli in diverse lingue), sul funzionamento della comunità di Wikipedia e in particolare sulle comunità interessate alla storia e alla storia militare. Consiglio in particolare l'articolo di Richard Jensen del 2012² che è interessante per il coinvolgimento attivo dell'autore

² JENSEN, Richard, «History on the Electronic Frontier: Wikipedia Fights the War of 1812», in *The Journal of Military History*, 76, 4/2012, pp. 523-556, URL: http://wikipapers.referata.com/wiki/Military_History_on_the_Electronic_Frontier:_Wikipedia_Fights_th

stesso rispetto all’articolo che analizza e per la cristallina analisi delle fonti e dell’approccio ai temi, in sintonia con le osservazioni del suo testo.

Concordo perfettamente che Wikipedia sia un ottimo terreno per attività didattiche basate sull’analisi delle criticità contenute nelle voci ed è già uno strumento ampiamente usato nelle scuola proprio per questo motivo. Non c’è poi come scrivere una voce di Wikipedia per capirne il funzionamento e per diventarne dei lettori molto più coscienti: per questo in moltissimi paesi del mondo gli insegnanti coinvolgono i loro studenti nella redazione di articoli (tra l’altro spesso letti da milioni di persone)³.

La nostra conoscenza è sempre piena di errori. Un tempo misuravamo i crani degli esseri umani per catalogarli: ci sbagliavamo e ricordarci continuamente che le nostre fonti di conoscenza (anche le più autorevoli) sono fallaci ci fa bene. Il bello di Wikipedia è che sappiamo che può contenere errori, ci permette di correggerli e ognuno di noi ne è responsabile. Si può correggere un pdf e caricarlo su Wikimedia Commons, può scrivere un articolo per commentare una voce, si può diventare un wikipediano: sono diversi i modi per contribuire a migliorare Wikipedia, ma credo che l’obiettivo non sia denunciarne il malfunzionamento e gli errori, ma continuare a trovare il modo per correggerli.

e_War_of_1812> [consultato il 14 marzo 2017]; URL: <<http://www.americanhistoryprojects.com/downloads/JMH1812.PDF>> [consultato il 15 marzo 2017].

³ URL: <<https://outreach.wikimedia.org/wiki/Education>> [consultato il 14 marzo 2017].

L'AUTORE

Iolanda PENSA è ricercatore alla SUPSI Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana. È stata direttore scientifico di “WikiAfrica: Aumentare la qualità e quantità dei contenuti africani su Wikipedia” e “Share Your Knowledge: Creative Commons e Wikipedia per le istituzioni culturali” e principal investigator dei progetti di ricerca “Il paesaggio culturale alpino su Wikipedia”, “Fondazioni svizzere e licenze aperte” e “Wikipedia Primary School”. È un contribuente di Wikipedia dal 2006, socio di Wikimedia Italia e Wikimedia CH, attiva nell’organizzazione del concorso Wiki Loves Monuments, e responsabile generale di “Wikimania Esino Lario” il raduno mondiale di Wikipedia sulle Alpi a giugno 2016. È una storica dell’arte e ha due titoli di dottorato, uno in antropologia sociale all’EHESS di Parigi e l’altro in governo e progettazione del territorio al Politecnico di Milano; il suo interesse di ricerca sono i sistemi di produzione e distribuzione del sapere, con un’attenzione particolare a biennali e festival internazionali, arte contemporanea africana, arte pubblica, interfacce innovative e geografia dell’informazione (<http://iopensa.it>).

URL: < <http://www.studistorici.com/progett/autori/#Pensa> >